

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione I

### NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00365389

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela S278

### ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile PCM - Dipartimento della Protezione Civile

ACCC - Codice identificativo 70154

ACCR - Riferimento cronologico 2022

ACCS - Note Scheda WEB "centro storico" realizzata nell'ambito della creazione della banca dati "Centri Storici e Rischio Sismico" del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ACCW - Indirizzo web <https://im.protezionecivile.it/#/dashboard>

### ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile Regione Puglia

ACCC - Codice identificativo FGBIS000713

ACCR - Riferimento cronologico 2018/09/24

ACCS - Note Scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia" sulla piattaforma SIRPAC e realizzata dalle Università pugliesi con la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con le competenti Soprintendenze e con il coordinamento e la validazione scientifica del prof. Giuliano Volpe, Progetto finanziato dal P.O. 2007-2013 - Linea 4.2 [Scheda del periodo storico: età medievale]

ACCW - Indirizzo web <http://cartapulia.it/> (consultazione:2021)

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Centri-nuclei storici

CTG - Categoria disciplinare CENTRI STORICI

OGD - Definizione bene centro storico

OGT - Tipologia/altre

specifiche	religioso
OGN - Denominazione/titolo	Torremaggiore
<b>LC - LOCALIZZAZIONE</b>	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	FG
LCC - Comune	Torremaggiore
LCI - Indirizzo	Via Nicola Fiani
LCV - Altri percorsi/specifiche	Per la compilazione del campo LCI-Indirizzo è stata presa in considerazione la viabilità individuata al centro della perimetrazione del nucleo/centro storico individuato.
PVE - Diocesi	San Severo
<b>CS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI</b>	
CTSC - Comune catastale	Torremaggiore
CTST - Tipo catasto	catasto terreni
CTSF - Foglio	94A
CTSN - Particella/e	non rilevabile
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione areale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.288173
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.688792
<b>GEC - COORDINATE</b>	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.290548
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.689492
<b>GEC - COORDINATE</b>	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.290853
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.688779
<b>GEC - COORDINATE</b>	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.290441
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.688338
<b>GEC - COORDINATE</b>	

<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.290475
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.687182
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.290191
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.686989
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.289976
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.686749
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.289472
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.68654
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.289032
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.686541
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.288721
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.686762
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.288485
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.687146
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.288426
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.687435
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.288367
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.687828
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.288195

<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.688141
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.288173
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.688792
<b>GEN - Note</b>	La perimetrazione tratta da CartApulia è relativa al nucleo di età medievale, in quanto la perimetrazione del centro storico richiede maggiori approfondimenti (perimetrazione approssimata)
<b>DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZR - Riferimento</b>	notizie
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XIII
<b>DTT - Note</b>	Tra questi possedimenti troviamo menzionato per la prima volta nel 1216, in una bolla papale di Onorio III, un casale “ante...monasterium” annesso alla chiesa di S. Maria; esso prenderà per analogia il nome di Terra Maggiore, poi corretto in Torremaggiore.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)</b>	Centro situato nel sub-appennino dauno, situato su una collina a circa 170 metri sul livello del mare.
<b>DES - Descrizione del bene</b>	Città consolidata caratterizzata da margini fisici naturali e artificiali, delimitata da quartieri storici di formazione, situata a nord-ovest rispetto alla provincia di Foggia. Presenta funzioni di culto, produttive, artigianali e residenziali. I collegamenti interni sono pedonali e carrabili.
	Il nome della città è legato all’insediamento benedettino del “Monasterium Terrae maioris”, sorto attorno al 1000 sul colle Torre Vecchia. Il sito garantiva il controllo di un importante nodo stradale; qui, infatti, si incrociavano la via Lucerina, che collegava Lucera con il basso Fortore, e l'antica via che congiungeva i centri di Civitate e Casale Novum, e che probabilmente in epoca romana garantiva il collegamento tra Teanum e Arpi. Non si conosce l'esatta data della fondazione della badia, ma dalla comparazione delle fonti documentali dovrebbe essere anteriore al 1018; nel 1192, infatti, re Tancredi confermava un diploma di Roberto il Guiscardo in favore dell’abbazia in cui erano ripresi i termini di un precedente privilegio emanato nel 1018 dal catapano bizantino Boioannes. La badia, dedicata inizialmente a San Pietro, viene poi comunemente detta di Terra Maggiore, forse ad affermarne il ruolo di cittadella feudale e quindi per questo maggiore delle terre che ne dipendevano; essa, infatti, nei documenti, appare circondata da numerosi castra, castella, casali e da un territorio riccamente e variamente coltivato. Tra questi possedimenti troviamo menzionato per la prima volta nel 1216, in una bolla papale di Onorio III, un casale “ante...monasterium” annesso alla chiesa di Santa Maria; esso prenderà per analogia il nome di Terra Maggiore, poi corretto in Torremaggiore. È comunque da ritenersi che il nucleo originario sia più antico. Recenti restauri condotti sul castello ducale hanno evidenziato elementi della torre quadrata centrale riferibili all'epoca normanna; il castello è poi citato nel XIII secolo nell'elenco dei beni da restaurare ad opera degli abitanti del luogo e di un'altra località, e nei registri angioini risulta tra i fedeli alla casa

## NSC - Notizie storico-critiche

francese. Proprio in virtù di questa fedeltà, in epoca angioina il casale conosce un periodo di sviluppo, grazie anche all'ondata migratoria di profughi provenienti dalla distrutta città di Fiorentino, di parte sveva, che popolano il quartiere Codacchio, raggruppato intorno al castello e alla parrocchiale di San Nicola. Le abitazioni incluse nelle mura di difesa, localmente dette “meniali” dal latino “moenia”, sono disposte lungo cinque vicoli e lungo una piazzetta ubicata sul contrafforte rialzato della collina, e danno ancora oggi l'idea di un insieme omogeneo e compatto di difesa. La parrocchiale, intitolata a San Nicola forse dai profughi di Fiorentino in ricordo dell'omonima chiesa della città distrutta, risale pure al XIII e fu rimaneggiata dopo il terremoto del 1627. Nell'originario circuito murario si apriva anche la porta poi detta di Sant'Antonio, nei pressi dell'antica chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, poi dedicata al santo protettore degli animali. In epoca sveva il casale viene confiscato dall'imperatore Federico II per la vicinanza strategica alla fortezza di Lucera. Con l'avvento degli Angioini il borgo, restituito alla badia, riprende vita, ingrandendosi con le migrazioni degli abitanti di Fiorentino (la vicina città episcopale distrutta nel 1255, dove morì Federico II), stanziatisi nell'attuale quartiere Codacchio. Tuttavia, le ripetute spoliazioni avevano avviato un lento declino economico, a cui mette fine nel 1295 la concessione del monastero con il suo feudo a Giacomo de Molay, gran maestro dei Templari. Con la soppressione dei Templari, avvenuta nel 1312, il borgo viene assegnato in dote da re Roberto d'Angiò a sua moglie Sancia. Successivamente, passa a diverse case signorili, tra cui i Gianvilla. Nel 1382 viene investito del feudo Niccolò de Sangro. Questo casato esercita la sua signoria, con i titoli di principi di San severo e duchi di Torremaggiore, salvo qualche interruzione, sino al 1806, anno di soppressione dei diritti feudali, mentre la badia propriamente detta, avulsa dalla baronia, con l'antica sede di Civitate andò a configurare nel 1580 la nuova diocesi di San Severo. Gli edifici claustrali e l'annessa chiesa rimangono in piedi fino al 1627, quando vengono distrutti dal violento terremoto che investe l'Alto Tavoliere e che colpisce duramente anche la cittadina, più tardi, nel 1656, funestata anche dalla peste bubbonica. Nel 1799 hanno luogo gli scontri tra sanfedisti fedeli al re e antiborbonici di fede repubblicana, guidati dai fratelli Fiani, uno dei quali, Nicola, viene trucidato a Napoli dai sicari dei Borboni. Dal 1861 al 1863 imperversa il brigantaggio sotto la guida di Michele Caruso, originario del luogo. Nel Novecento, dopo l'esodo migratorio degli anni '50 e '60, Torremaggiore si caratterizza per lo sviluppo agricolo. In epoca ottocentesca e novecentesca l'abitato si è esteso dal nucleo antico verso nord-est, con asse costituito dall'attuale corso Matteotti; cerniera di raccordo tra il nucleo antico di età medievale e moderna e la città contemporanea è il municipio edificato alla fine del XIX secolo sull'esempio degli edifici pubblici con portico diffusi nel Nord Italia.

## MT - DATI TECNICI

### MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	ha
MISM - Valore	4.82 ca
MISV - Note	Valore approssimativo misurato da Google Maps
CDG - Condizione giuridica	proprietà mista
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì

<b>NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche</b>	Zona circostante la città medievale di fiorentino ricadente nel Comune di Torremaggiore, pubblicazione GU n. 30 del 1986-02-06, emissione Decreto 1985-08-01
<b>NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche</b>	Sito Natura 2000: Valle Fortore, Lago di Occhito
<b>NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche</b>	Sito Natura 2000: Bosco Jancuglia - Monte Castello
<b>NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche</b>	Sito Natura 2000: Valloni e Steppe Pedegarganiche
<b>NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche</b>	Sito Natura 2000: Monte Sambuco
<b>STC - Stato di conservazione</b>	Conservato parzialmente, integro
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1600365389_foto01
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Il castello di Torremaggiore, vista dalla Piazza, foto collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://cartapulia.it/">http://cartapulia.it/</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1600365389_foto01.jpg
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1600365389_foto02
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Chiesa di Santa Maria del Rosario o Sant'Anna, foto collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://cartapulia.it/">http://cartapulia.it/</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1600365389_foto02.jpg
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1600365389_foto03
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Chiesa delle Sante Croci o di San Matteo, foto collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://cartapulia.it/">http://cartapulia.it/</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1600365389_foto03.jpg
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice</b>	

<b>identificativo</b>	1600365389_foto04
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Chiesa di Santa Maria della Strada, foto collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://cartapulia.it/">http://cartapulia.it/</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1600365389_foto04.jpg
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1600365389_atlante1788
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV re delle Due Sicilie & C. & C. da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni geografo di Sua Maestà e terminato nel 1808. Napoli, s.n., 1788-1812. Foglio 11, stralcio
<b>DCME - Ente proprietario</b>	Biblioteca Universitaria di Napoli
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali/index.php?it/342/atlante-geografico-del-regno-di-napoli">http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali/index.php?it/342/atlante-geografico-del-regno-di-napoli</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1600365389_atlante1788.jpg
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Carofiglio Francesco (a cura di), Guida turistico-culturale della Puglia, Bari, Adda Editore, 2007, p. 78
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	<a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=130044">http://cartapulia.it/dettaglio?id=130044</a> (consultazione: 2021)
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	<a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=111627">http://cartapulia.it/dettaglio?id=111627</a> (consultazione: 2021)
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	<a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=109872">http://cartapulia.it/dettaglio?id=109872</a> (consultazione: 2021)
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	ICCD (verificatore scientifico)
<b>CMR - Responsabile</b>	Castiglione, Federica (ingegnere, catalogatore)
<b>CMR - Responsabile</b>	Musetti, Valentina (architetto, catalogatore)
<b>CMR - Responsabile</b>	Panzani, Laura (architetto, catalogatore)
<b>CMR - Responsabile</b>	Vergano, Alice (architetto, catalogatore e compilatore scheda)
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2022
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	La scheda SCAN è stata compilata all'interno del PON - Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014-2020 - Asse 1 Linea di Azione 6c.1.b. - Progetto realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia); i dati di base per la compilazione sono tratti dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (cfr. riferimenti al progetto in ACC) e aggiornati/integrati con opportuna documentazione.